

L'INTERVISTA | FABRIZIO PREGLIASCO | VIROLOGO RICERCATORE

«NE USCIREMO CON IL 60-70% DEI VACCINATI»

«I vaccini sono sicuri: la valutazione si fonda sugli standard usuali, i rischi sono rari grande adesione dei volontari»

«Centellinare i contatti riducendoli il più possibile: baci e abbracci a rischio come la terza ondata»

L'influenza e il covid, il punto sui vaccini, la terza ondata della pandemia, cosa ci attende nel 2021. Dopo aver trattato i temi con il prof. Matteo Bassetti, Direttore della Clinica Malattie Infettive del San Martino di Genova, ne parliamo adesso con un altro noto virologo: il prof. Fabrizio Pregliasco, tra i protagonisti delle trasmissioni televisive, ricercatore del Dipartimento di Scienze Biomediche per la Salute dell'Università di Milano e direttore sanitario dell'Istituto Ortopedico Galeazzi.

CASALE MONFERRATO

● La campagna di vaccinazione è alle porte: dal 27 dicembre si inizierà a trattare medici e infermieri, anziani delle RSA, poi sarà il turno della gente comune. Ma i vaccini, sono sicuri? Ci sono rischi di media lunga durata?

Professore, che quadro pandemico si prospetta? Le scelte del Governo per Natale le ritiene corrette?

Non c'è nessun manuale a disposizione dei politici per adottare scelte che per molti possono apparire impopolari. Tutte le decisioni sono opinabili, ma è da un punto da cui bisogna partire: dalla situazione emersa durante il secondo lockdown dove la curva dei

contagi è sì in calo ma il plateau non è migliorato ragion per cui i provvedimenti possono essere forzosi ma è chiaro che ogni contatto come i baci e gli abbracci è a rischio. Bisogna quindi centellinare i contatti riducendoli il più possibile altrimenti il rischio della terza ondata diventa potenziale. Il distanziamento sociale è importante perché le feste natalizie, se affrontate in maniera poco corretta, possono rovinare tutto e appesantire il sistema sanitario. Quindi, al di là delle misure previste, delle forme con cui sono date le indicazioni del decreto legge che ribadisce il concetto che in questo momento ogni contatto interumano deve essere considerato a rischio. In gioco non c'è solo il Natale, ma la riapertura delle scuole che sarebbe messa a rischio da una risalita dei contagi e tutto il comparto dell'economia.

Che tipo di 2021 si prospetta, quando usciremo da questo tunnel lungo e infernale?

Dovremo indossare ancora le mascherine in attesa che i vaccini facciano la loro parte, anche per il 2021. L'attuale modalità di lockdown ha portato buoni risultati, riducendo la fase esponenziale e appiattendolo la curva del coronavirus ma stavolta non siamo riusciti a controllare la malattia bensì solo a mitigarla riducendone la velocità. Quella che stiamo affrontando però è una lunga maratona: ne usciremo dopo una vasta campagna di vaccinazione che deve interessare almeno il 60-70% della popolazione.

Ecco il punto: i vaccini sono sicuri? Adesso spuntano da più parti commenti sui possibili effetti collaterali e le allergie e sono tanti a non fidarsi. Come la pensa?

C'è stata una grande adesione di volontari. Se sono sicuri? Beh la valutazione si fonda sugli stan-

dard usuali, i dubbi e i rischi ci sono ma sono rari. Qui non ci troviamo di fronte a farmaci comuni, c'è un approccio diverso. Ma in tutti i medicinali esistono delle controindicazioni, in Inghilterra ci sono state forme allergiche ma sono piuttosto rare.

A chi mostra titubanza a sottoporsi al vaccino cosa dice?

Di farlo, è opportuno, noi a livello sanitario daremo l'esempio. La vaccinazione non è obbligatoria ma fortemente raccomandata. Dobbiamo purtroppo continuare la convivenza civile con il virus che continua colpire. Ecco perché è importante raggiungere con la vaccinazione almeno il 60-70% della popolazione. Vaccinarsi rappresenta per la popolazione un atto di responsabilità e di solidarietà.

Che differenze in termini di efficacia esistono tra i vaccini della Pfizer, di Astra Zeneca, Moderna, Sanofi visto che non tutti hanno le stesse temperature di conservazione?

Gli studi di comparazione effettuati sul campo della ricerca sono in linea ragion per cui tutti saranno considerati efficaci.

Covid e semplice sindrome influenzale si sovrappongono?

E' chiaro che quest'anno avere la mascherina offre una protezione in più anche per difendersi dall'influenza. L'influenza è un classico di stagione, il coronavirus una new entry. Cosa distingue le due sindromi? Il test diagnostico orofaringeo, il tampone e poi il tratto distintivo è dato dalla respirazione faticosa e soprattutto dalla perdita del gusto in chi ha contratto il covid-19. Nella grande maggioranza dei casi il covid-19 è una forma banale e asintomatica ma ogni contatto, al di là dei DPCM, è a rischio, ecco perché sono colpiti anche 50enni e non solo.

Pier Luigi Rollino

LUNGA CARRIERA INIZIATA NEL 1987

Il prof. Fabrizio Pregliasco è l'attuale Direttore Sanitario dell'IRCCS Istituto Ortopedico Galeazzi di Milano, oltre che Ricercatore Confermato in Igiene Generale ed applicata all'Università degli Studi di Milano. È inoltre Consigliere del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL) e Membro del Consiglio Nazionale del Terzo Settore al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di Roma. La carriera inizia nel 1987 alla Fondazione Istituto Sacra Famiglia ONLUS di Cesano Boscone: dopo un'iniziale collaborazione in qualità di Assistente Medico Igienista, nel 1995 diviene Direttore Sanitario. Dal 2008 al 2015 ricopre quindi la carica di Direttore Scientifico e Responsabile del Servizio Igienistico-Organizzativo. Dal 2013 è Presidente Nazionale dell'ANPAS - Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze e Vicepresidente di SAMI Samaritan International. Nel 2015 diviene Direttore Sanitario d'Azienda dell'IRCCS Istituto Ortopedico Galeazzi di Milano, centro di riferimento nella malattia dell'apparato locomotore. P.L. ROL.



Fabrizio Ernesto Pregliasco. *Virologo, ricercatore e professore universitario*



Il 'Galeazzi'. *Istituto IRCCS di Milano*